

## UFFICIO DIDATTICA E VALORIZZAZIONE

### DIDATTICA E VALORIZZAZIONE

Ad un anno dalla riapertura del Museo Archeologico Regionale l'Ufficio ha potuto offrire principalmente, ma non solo, alle scuole valdostane un attivo strumento per ampliare l'offerta educativa e avviare un concreto processo di fidelizzazione del pubblico scolastico tramite la realizzazione di visite guidate tematiche, lezioni in aula, uscite-laboratorio in città. Al momento si stanno formalizzando i rapporti con le istituzioni scolastiche e l'indirizzo attuale è rivolto alla formazione degli insegnanti verso una didattica più interattiva ed esperenziale.

Permangono gli obiettivi di sviluppare nei giovani le loro naturali attitudini creative e progettuali, attraverso la riscoperta e rilettura dell'Antichità, e di elaborare nuovi strumenti comunicativi per avvicinare, e responsabilizzare gli adulti, anche attraverso i bambini ed i ragazzi, al rispetto e alla conoscenza del patrimonio archeologico e artistico della Regione.

Il progetto didattico "Sulle tracce del d'Andrade - *Sur les traces de d'Andrade*" è stato sviluppato nel corso dell'anno scolastico e si è esplicitato con tre eventi pubblici in occasione della VII Settimana della Cultura.

Prima di passarne alla descrizione è bene ricordare brevemente il profilo del d'Andrade che nasce a Lisbona il 26 agosto 1839 in una famiglia patriarcale, di stampo borghese. Nel 1845 si iscrive alla Scuola Accademica di Lisbona e frequenta lo studio di un pittore-incisore spagnolo; nel 1854 si trasferisce a Genova col fratello maggiore per impraticarsi nelle attività commerciali del padre, ma le sue aspirazioni non corrispondono a quelle della famiglia.

Grande viaggiatore visita Parigi e compie un lungo viaggio in Italia. L'immensa attività documentaria e di restauro condotta dall'eclittico

Alfredo d'Andrade durante gli intensi anni della sua vita, si estende anche in Valle d'Aosta che visitò per la prima volta nel 1865. Nel 1868 si dedicò alla riproduzione degli affreschi del castello di Fénis, ma la sua attività presso il castello proseguì ben oltre al 1893, anno in cui riuscì a concludere le trattative per il suo acquisto. Moltissimi schizzi, rilievi, acquerelli, relativi alla Valle d'Aosta, costituiscono il fondo d'Andrade e sono pertinenti alla sua opera in Valle.

Rammentiamo, brevemente, i suoi più importanti interventi presso i castelli di Verrès, Cly a Saint-Dénis, Graines a Brusson, oltre a quelli sugli edifici religiosi quali il priorato di Sant'Orso ad Aosta o sui monumenti romani tra cui la torre di Bramafan, del Pailleron o la *Porta Praetoria*.

#### Apertura straordinaria della tour de Bramafan

Un vero castello nel cuore della città, ma prima ancora la principale porta meridionale di *Augusta Praetoria*: si è riaperto al pubblico uno dei luoghi meglio conservati, ma meno noti di Aosta.

Fra il materiale romano reimpiegato nel Medioevo per chiudere la parte inferiore della porta fu rinvenuta, negli scavi del d'Andrade del 1894, la base in arenaria, ora esposta al Museo, di una statua di Augusto eretta dai Salassi nel 23 a.C.

Nei pressi si trovano anche i resti di un quartiere popolare e commerciale risalente al II secolo d.C. (area del "Giardino dei ragazzi").

La *Porta Principalis Dexter* si trovava nella cortina meridionale delle mura e permetteva di accedere alla campagna e al ponte sulla Dora situato in località Clérod di Gressan. Era ad un solo fornace carrabile, priva di cortile d'armi e affiancata da due torri. Gli scavi che permisero la sua scoperta iniziarono nell'Ottocento con d'Andrade, mentre la completa messa in luce e la sistemazione di

tutta l'area circostante risalgono al 1936. Nel Medioevo la porta prese il nome di Béatrix; i visconti di Aosta, che controllavano tutta la cinta sud-occidentale delle mura, costruirono la loro casa forte sulle rovine di una delle torri romane che la fiancheggiavano. Questo complesso, denominato castello di Bramafan, mostra un bastione a pianta circolare, alla cui base sono ancora visibili i muri romani sui quali fu innalzato.

#### Sulle tracce del d'Andrade La Storia: c'entro dentro!

Lo scavo simulato, che si sviluppava su una superficie di 25 m<sup>2</sup>, era articolato in tre strati cronologicamente differenziati, che riassumevano, sebbene su un piano ipotetico, le vicende insediative dell'area meridionale di *Augusta Praetoria*: uno strato di età romana, seguito da un contesto di abbandono e, in ultimo, uno strato medievale in cui si individuavano delle strutture leggere ipoteticamente in relazione al castello del XIII secolo.

L'area del saggio si presentava in parte già scavata, in maniera che fossero in evidenza i tre contesti diversi, disposti su un profilo a gradoni: in questo modo i partecipanti, suddivisi in gruppo, si trovavano ad indagare tre contesti cronologici contemporaneamente. Questa modalità di scavo è funzionale al fine dell'attività stessa che non è il passivo apprendimento del metodo archeologico stratigrafico, ma un approccio originale, quali protagonisti, alle fonti storiche. Lo scavo vero e proprio infatti si associa alla documentazione dei reperti e delle strutture trovate e alla determinazione dell'uso degli oggetti e, quando possibile, alla loro datazione mediante tavole di confronto semplificate che saranno messe a disposizione degli operatori. La conclusione dell'attività fu la redazione di un piccolo capitolo di storia locale, dalla città di *Augusta Praetoria* al castello visconteo del XIII secolo:

in questo modo il metodo archeologico diventa strumento per avvicinarsi alla storia apprendendone e sperimentandone i meccanismi.

Inoltre, proprio la comprensione del significato dei reperti archeologici come fonte di conoscenza della storia contribuisce alla formazione di un'educazione al patrimonio, necessaria condizione per la sua salvaguardia. Nell'attività si incontrano quindi la missione del Museo, di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico, e i programmi scolastici nei quali l'approccio alle fonti è capitolo introduttivo ad ogni tematica storica. Rimane da sottolineare inoltre che gli strati archeologici concretizzano una dimensione astratta quale il tempo, di difficile comunicazione con delle lezioni frontali.

### **Guide per un giorno!**

Gli insegnanti e gli studenti di una classe della scuola secondaria di primo grado del polo Aosta 1 hanno aderito al progetto "Sulle tracce del d'Andrade" elaborato dal Museo Archeologico Regionale predisponendo una ricerca storico-artistica sul monumento e soprattutto sulla figura del celebre architetto portoghese Alfredo d'Andrade. Per un giorno sono stati proprio loro a riaprire il portone della *tour* de Bramafan e ad introdurre i visitatori in uno dei luoghi meglio conservati, ma meno noti della nostra città.

Collaborazioni istituzionali con la Fondazione d'Andrade (Pavone Canavese - Ivrea), Istituzioni scolastiche secondarie di Aosta e Istituto ISIP di Verrès.

### **Museo Archeologico Regionale**

Dal riallestimento del Museo Archeologico, sito al piano terreno dell'ex Caserma Challant in piazza Roncas ad Aosta, si è provveduto agli aggiornamenti dell'apparato didascalico e alla titolazione delle sale tramite il posizionamento di fari luminosi che individuano e sottolineano il percorso tematico. È in fase di stampa oltre ad un sintetico pieghevole una guida breve bilingue con gli approfondimenti per una visita completa alle sale del Museo. È attualmente in esame la verifica climatologica delle sale del Museo e la collaborazione con il Laboratorio di restauro prevede una costante osservazione sullo stato conservativo dei reperti, alcuni dei quali essendo stati restaurati diversi anni or sono hanno presentato la necessità di nuove e sostitutive integrazioni. In previsione dell'ampliamento del Museo nel sottosuolo è in fase di progettazione la messa in sicurezza del sito archeologico e la definizione del nuovo percorso allestitivo. I dati raccolti ad un anno dalla riapertura confermano la presenza di un numero di visite compreso tra le 900-1100 presenze al mese per un totale di circa 12.000 visitatori.

### **COMUNICAZIONE**

Redazione di una raccolta di schede didattiche documentarie del progetto "Sulle tracce del d'Andrade". Le schede, in formato locandina 35x50 cm per poter essere affisse a scuola, sono destinate alle ultime classi delle primarie, alle secondarie, e per alcune tematiche più proprie al restauro ed alla riscoperta del Medioevo, sono utilizzate in alcune classi delle superiori. Gli argomenti trattati, redatti sia in italiano che francese, sono: la biografia di Alfredo d'Andrade, il suo progetto per un Museo di antichità per la città di Aosta, la città romana, l'area della torre di Bramafan dall'epoca romana al Medioevo, i Visconti di Aosta, le tecniche e le tipologie costruttive nel Medioevo, le metodologie di scavo archeologico, l'epigrafe dei Salassi dedicata a *Augustus patronus* ed ora esposta al Museo Archeologico, il castello di Verrès restaurato e oggetto del progetto didattico dell'Istituto ISIP di Verrès rivolto alla ricostruzione dell'asta per il suo acquisto cui partecipò e vinse Alfredo d'Andrade per conto dello Stato italiano.

Coordinamento degli aggiornamenti e ampliamento del progetto editoriale per il portale *web* del Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali:  
[www.regione.vda.it/cultura](http://www.regione.vda.it/cultura)

*Study case* del Progetto Minerva (Ministero Beni e Attività Culturali): partecipazione ai lavori.